

IL BACCHIGLIONE

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per PADOVA a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunte le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI.

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo D'Intino, N. 3836 A.

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea o spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 40.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 21 Giugno

ROMA

Le elezioni comunali a Roma riuscirono appieno favorevoli ai clericali.

Ciò può averci prodotto meraviglia?

Nessuna invero.

Già ovunque in Italia i clericali alzano la testa e parecchi di altri gruppi conservatori si accostano ad essi a costituire appunto un nuovo grande partito; è perciò che si è giunti al punto da dover discutere seriamente di cosiddetta conciliazione col Vaticano.

Ma se in ogni parte d'Italia ciò si sente e prevale, tanto più che i clericali si sentono contenti della presa di possesso da essi fatta in parecchi Comuni di amministrazioni pubbliche e di opere pie, ciò è più naturale in Roma, ove i due partiti — liberale e clericale — trovansi di fronte in impari lotta.

Difatti in Roma i clericali trovansi in una organizzazione millennaria e disciplinati sotto gli occhi del Papa stesso; e le tradizioni, gli impegni, gli interessi, le ambizioni ne formano un tutto compatto. I liberali trovansi invece a disagio per interessi, incerti per aspirazioni, malpratici delle consuetudini, e quindi non è loro colpa se sentono poco il bisogno di un accordo o, meglio, se non ne sentono in sé l'impulso.

I clericali col Vaticano costituiranno inoltre una vera rete di aderenze; i liberali mal si conoscono fra loro. L'ambiente locale sta perciò coi primi; i secondi trovansi come forestieri.

Impossibile perciò che in Roma i clericali non siano compatti in tutti i momenti ordinari; impossibile lo siano i liberali, tranne straordinarie emergenze.

Il lusso, il fasto, l'oro dei pontefici, resi più irresistibili nel loro fascino dal tempo che riverbera perfino le glorie dell'antica Roma, avvinghiano il presente così frotto e mingherlino come in ispecialità risalta in Roma, ove accanto al Colosseo e a S. Pietro, spuntano le odierne costruzioni ridicole, ove l'amministrazione comunale è impotente e debole ove gli antichi monumenti mal si difendono, ove non si sa provvedere alle moderne esigenze che pure sempre più si impongono e di cui converrebbe saper approfittare.

E se non si approfitta deve esserci la sua ragione e si deve porci riparo. Occorre costituire ad ogni costo una amministrazione comunale che risponda alle esigenze dei Romani ma anche a quelle di tutti gli Italiani. Roma oggi difatti è la capitale d'Italia, e come tale va considerata e studiata.

Siccome sede del governo Roma deve essere all'infuori dei partiti; non si può quindi permettere che Roma divenga il caposaldo dei clericali, come neppure si tollererebbe

che divenisse lo sfogo dei radicali. Roma non può essere la Parigi dell'Italia, perchè l'Italia la riconosce per la propria capitale, ma non rinunciò punto alle proprie autonomie locali, cosicchè quel giorno che si avrà un vero ordinamento amministrativo non si potrà rintracciarlo senonchè nel massimo decentramento.

Per impedire adunque che Roma continui nella sua amministrazione a vivere s fibrata e anemica, e perchè invece corrisponda davvero alla sua missione di capitale del Regno, fa d'uopo le si dia un'azienda specialissima, come eccezionale pel passato, pel presente e pel futuro ne è la missione.

La si deve tenere amministrata colle regole che reggono l'ultimo comunello del Regno?

No.

Si pensa adunque se non venga che Roma nella sua amministrazione comunale non abbia ad essere governata con sistema energico e con rappresentanti che all'infuori dei partiti rappresentino un ambiente neutro, in cui faccia capo il concetto amministrativo dell'intera nazione.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 20

Seduta antimeridiana

Presidenza: *Maurogonato*. Ore 10 15.

Segue la discussione dell'abolizione della Commutazione delle decime ed altre prestazioni fondiarie congeneri. Gallo è favorevole al progetto, cui propone alcuni emendamenti.

Chimirri combatte la chiusura della discussione.

Mascilli propone che si sospenda la discussione del disegno di legge e propone che si renda obbligatoria la commutazione delle decime estendendo a tutto il Regno la legge 8 giugno 1873 modificata con l'altra 29 giugno 1879.

Serena dimostra come a suo avviso, la legge sarebbe ingiusta in molte circostanze; egli però, vi è favorevole, in massima; ma desidera che sia emendata.

La seduta è levata.

Tornata del 20

Seduta pomeridiana

Presidenza: *Biancheri*. — Ore 2.25.

Magliani presenta un disegno di legge per sovvenzione alla cassa militare per l'esercizio 1886 87 e ne chiede l'urgenza.

Il deputato *Garibaldi Ricciotti* interroga sul regolamento edilizio di Roma che può mettere da 70 a 80 mila operai sul lastrico.

Crispi non ritiene che spetti al Governo di entrare nelle disposizioni municipali contro le quali pende un ricorso al R. e che ora è avanti al Consiglio di Stato.

Crispi presenta tre disegni di legge tra cui quello per estendere il beneficio della inalienabilità dello stipendio ai maestri elementari ed agli impiegati provinciali comunali e delle opere pie.

Gagliardo propone di respingere gli aumenti dei dazi sui grani.

Torraca svolge quest'ordine del giorno: « La Camera accettando le considerazioni della Commissione, stabilisce un dazio sui grani di L. 3 e 75. »

Svolgonsi altri ordini del giorno. *Bonghi* propone che il dazio sia elevato a lire 4 e 50.

Grimaldi non accetta l'aumento del dazio d'entrata sui grani come fu proposto da diversi oratori. Non sono pure d'accordo fra essi se esso gioverebbe all'agricoltura. Il Ministero d'altronde, non ha fatto una legge di protezione per l'agricoltura, ma semplicemente una legge fiscale. Espone le notizie avute da 44 provincie sul l'aumento del prezzo del pane, e dice non potersi aumentare di più il dazio d'entrata. Pregha di votare la proposta governativa di L. 3, senza altri aumenti.

Crispi, Ministro dell'Interno, non può accettare degli aumenti che riuscirebbero dannosi alla finanza e alla stessa agricoltura.

Marcora, a nome dell'estrema sinistra, non per ragione di politica, ma in omaggio alla giustizia, respinge l'aumento del dazio proposto dal governo.

La Camera approva un ordine del giorno di *Salaris* così formulato:

« Si prende atto delle dichiarazioni del governo e si passa alla votazione della proposta dal governo. »

Il Presidente proclama il risultato della votazione nominale sulla proposta del governo cioè di portare a L. 3 il dazio d'entrata sui grani. Risposero sì 252, no 46.

Tubi svolge un'interrogazione riguardante le recenti esplosioni nel polverificio di Lecco.

Crispi risponde che pare si tratti di un delitto e che l'autorità provvederà.

La seduta termina alle 7.20.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 20

Presidenza: *Durando*.

Vengono votati ed approvati a scrutinio segreto, i progetti approvati nell'ultima seduta.

Si fa una discussione generale complessiva dei progetti militari.

Corte, stante la malattia di *Depretis*, rinvia ad altra seduta lo svolgimento della sua interpellanza intorno alla politica africana.

Bertolè Viale ringrazia Corte di non aver combattuto i progetti. Osserva che l'applicazione del servizio obbligatorio va sempre estendendosi. Riconosce che la nostra legge sul reclutamento, ammette di soverchio le esenzioni. Giustifica l'aumento delle armi col progetto di ordinamento del 1873 di cui Corte fu relatore. L'aumento dei gradi nel personale sanitario è molto limitato.

La discussione generale viene chiusa e si approvano gli articoli dei diversi progetti senza discussione.

Procedesi alla discussione del bilancio della guerra che è pur approvato senza discussione e così quello della marina.

Levasi la seduta alle ore 5 e 5.

Amministrazione delle Poste

Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Aprile 1887:

Libretti rimasti in corso in fine del mese precedente N.° 1,473,299

Libretti emessi nel mese di Aprile 1887 » 26,588

N.° 1,499,887

Libretti estinti nel mese stesso » 9,848

Rimanenza . N.° 1,490,039

Credito dei depositanti in fine del mese precedente L. 220,037,613:56

Depositi del mese di Aprile 1887 » 11,977,903:73

L. 232,015,517:29

Rimborsi del mese stesso » 12,537,767:85

Rimanenza L. 219,477,749:44

Corriere Veneto

Da Noventa Vicentina

20 giugno.

THEATRALIA

Iersera nella sala teatrale Concordia ebbe luogo la beneficiata dell'artista drammatica signora A. Droghetti-Gallerani, e, sebbene il caldo sia già fatto insopportabile e che la popolazione tutta sia intenta ai molteplici lavori della campagna e dei bozzoli, tuttavia il teatro era straordinariamente affollato. Noi, mentre facciamo le nostre congratulazioni all'egregia artista, si per la meritata ovazione che il pubblico le fece, che pel notevole incasso, la consigliamo sinceramente a ringraziare il Circolo cattolico dell'onanistica gioventù, come causa involontaria del felice esito pecuniario.

La benemerita presidenza dei giovani del Circolo cattolico (giovani affetti dalla più crassa ignoranza e quindi superstiziosi e fanatici al punto da esser capaci di qualunque azione men che generosa) ha diramato, quattro giorni sono, una circolare invitante, per iersera stessa, la popolazione ad accorrere al teatro della canonica, dove veniva data gratuitamente una rappresentazione mascolina. — Ecco come si spiega l'imponente concorso alla sala teatrale Concordia. Bella e significativa protesta contro la inqualificabile procedere di quei pazzi intolleranti, poichè essa fu spontanea, dignitosa, ordinatissima.

Non è ancora trascorso un mese che un immane disastro gettava nel lutto la popolazione di Parigi, coll'incendio del Teatro Opera-Comique; ma pare tuttavia che i tristi esempi non valgano a richiamare l'attenzione della commissione prefettizia sui teatri e fare il suo dovere, e cioè quanto non sa e non vuole l'attuale Giunta Municipale, che pur n'avrebbe l'obbligo, imponendo la chiusura di un teatro in cui la vita dei cittadini è esposta gravemente ad un pericolo sempre imminente, poichè lo sfollamento di tale teatro ha luogo mediante l'unica ed angustissima scala a chiocciola e per aggiunta in legno, dell'altezza di circa 8 metri.

Alcuni sinceri cristiani.

Belluno. — La Soc. delle Strade Ferrate Meridionali ha chiesto al Ministero dei lavori pubblici di essere autorizzata ad istituire in via d'esperimento, biglietti normali di andata e ritorno delle tre classi da Alano Fener a Treviso, da Vas Quero a Montebelluna e da Pederobba Molinetto a Belluno ed a Montebelluna. Con un tale provvedimento si verrebbe a soddisfare un vivo desiderio manifestato dalla Camera di Commercio ed Arti di Treviso e dai sindaci di Paderobba, Alano e Valdobbiadene.

Venezia. — Le quattro Associazioni militari e cittadine, e cioè quelle dei Mille, dei Garibaldini, dei Veterani e dei Reduci, hanno istituita una speciale commissione con l'incarico di prendere le opportune disposizioni per festeggiare degnamente la inaugurazione del Monumento a Garibaldi a Venezia — inaugurazione che avrà luogo, come abbiamo già annunziato, il 24 luglio p. v. — Sarà una festa degna del Grande.

Raccomandiamo caldamente ai gentili nostri Abbonati che sono in arretrato e che ebbero di già avvertimenti, a mettersi in corrente coi pagamenti.

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI PADOVA

Presidente conte comm. Ridolfi.
P. M. cav. Mosconi.
Difesa: avv. Negri, Stoppato e Toffanin.

Processo di parricidio

TESTIMONI

Manfrin Ferdinando d'anni 13 1/2. L'11 febbraio 1887 con certo Romito andò a veder i bovai ad Arone e fecero un buco nella siepe dei Manfrin per far più presto.

Stona Vittorio intese a dire che il vecchio fu strangolato. Andava spesso in casa Manfrin a filò per passar il tempo. Non fece all'amore con Fosco. Il 4 febr. avea chiesto alla Zannini di fare all'amore. Non sa di minacce e dissapori in casa Manfrin. La Zannini ripete il fatto del letto che lo Stona racconta un po' diversamente. Fu anche arrestato per 29 giorni.

Formaglio Paolo, segretario comunale di Piacenza, dice che tra G. B. figlio e nipoti, non andava d'accordo. Senti a dire accordo tra il vecchio, figlio e nipoti. Non sa di minacce, di testamento, di rapporti d'affari. Senti a dire desiderio di lunga vita al vecchio da parte di Felice. Tutti si meravigliano dell'arresto dei Manfrin; uomini e donne, che si ritenevano innocenti. Non c'era buona armonia tra G. B. e sua moglie. La condotta di Luigia Sperandio era ottima.

Cesarò Giacomo, mugnaio di Piacenza, dice che G. B., Felice e Vincenzo erano buoni per quanto consta a lui. Non sa di minacce. Al loro arresto il pubblico diceva che i Manfrin non potevano aver commesso l'assassinio. Felice amava il nonno per piacere che gli faceva.

Ferro Girolamo, oste di Piacenza, dice che G. B. veniva spesso a bere alla sua osteria. Venivan anche Felice e Vincenzo. Delle donne senti dire bene circa anche la morale. Il vecchio si conveniva coi Manfrin e specialmente con Felice che l'amava; A Piacenza dicesi esser impossibile che G. B. e Felice abbiano assassinato il vecchio.

Rizzi Girolamo dà buone informazioni sulle donne. G. B. spesso si ubriacava. Nessuno riteneva i Manfrin autori dell'assassinio. Il Felice amava il nonno. Non c'era accordo tra G. B., Felice e Vincenzo. Felice era consigliere comunale.

Giroto Giovanni dà buone informazioni del vecchio e di tutti i Manfrin. G. B. ed i nipoti si amavano. Felice amava il nonno. La gente diceva che gli assassini avean strangolato il vecchio. Il vecchio voleva lasciar qualche cosa sulla parte del figlio alla Forchetti per l'assistenza prestata al marito, e talvolta dicea di voler sposar la serva.

Tonirello Marco dice bene dei Manfrin. Felice voleva bene al vecchio con cui faceva affari. Si diceva che il vecchio volesse lasciare alla Forchetti e sposar la serva, la quale diceva di voleva andar piuttosto per carità.

Quaglio Luigi, scrittore municipale di Piacenza, depono che le donne godean buona fama ed eran buoni anche i Manfrin. Felice amava molto il nonno. La voce pubblica escludeva l'assassinio da parte dei Manfrin. G. B. figlio per interessi non andava d'accordo coi nipoti.

Canazza Antonio dice che il vecchio nel gennaio 86 riscosse L. 20 per vendita di animali che avean in comune egli Felice ed il vecchio. Il vecchio buonissimo ultimamente avea poco denaro, ed egli gli prestò anche alcune lire. Felice si mostrò dispiaciutissimo della morte del nonno il 12 febbraio 87. Senti il vecchio dire che voleva sposare la serva. Sa che il vecchio teneva addosso un taccuino in cui teneva delle cambiali. Non riconosce il portafoglio nei quattro che gli vengono mostrati. Felice Manfrin andò a Piacenza a stabilirsi due anni circa prima del fatto.

Paulan Dionisio nel novembre 1886 andò con Angelo Sperandio nella stanza del morto a cercare alcuni documenti. Angelo colla chiave che avea in tasca aperse lo sgabello e portò il cassetto presso il focolare. Ciò eseguita dietro ordine della figlia Luigia che voleva portar tali documenti all'avvocato Toffanin. Nello sgabello non vide portafogli, né furono trovate cambiali. I documenti furono messi da parte e lasciati nello sgabello. Non sa se la figlia siavi stata sola prima o dopo. La figlia afferma d'essersi andata anche prima di Paulan e sola; e trovò la chiave sullo sgabello e dentro anche alcune cambiali ed un portafoglio. Sperandio Angelo pure dice che con Paulan non trovò cambiali e che la figlia Luigia gliene parlò poscia.

Cesarò Bortolo ebbe prestati dal vecchio dietro rilascio di cambiali che metteva nel taccuino che teneva in tasca.

Romaro dottor Alessandro avv. di Este ebbe per cliente il vecchio, a cui rilasciò cambiali che il vecchio teneva in un portafoglio. Non riconosce fra i mostratigli quel portafoglio.

Il vecchio e Felice si amavano ed erano spesso assieme. Il vecchio gli disse che voleva beneficiare con testamento la Forchetti, anzi un giorno venne con essa da lui. Ciò faceva per le cure prestate al nipote. Dopo il fatto intese il matrimonio colla serva. La voce pubblica diceva che forse i Manfrin si erano sbarazzati del vecchio perchè voleva sposare la serva. Il vecchio teneva addosso molte cambiali buone e tristi.

Rossi Cristiano parroco di Carceri dà ottime informazioni del vecchio sotto tutti i rapporti. Di lui era intimo amico; gli parlò di testamento e si rifiutò di essere teste. Il vecchio voleva lasciar L. 1000 alla Forchetti, L. 1000 a Maria Manfrin, L. 500 ad altra persona, alla Zannini una casa ed un pezzo di terra. Egli consigliò il vecchio dal matrimonio. I nipoti minacciarono anche il vecchio di morte specialmente da Vincenzo, non già il figlio G. B.; ciò seppe dal vecchio stesso. Egli consigliò il vecchio di far tutto in segreto. La Fosca e la Margherita, secondo la voce pubblica, erano riprovevoli perchè dopo il fatto si mostrarono indifferenti ed andarono a ballare. Vide anche delle cambiali in un taccuino che teneva sempre addosso giorno e notte, così faceva del denaro. Il vecchio gli parlò del testamento 15 giorni prima della morte. Non riconosce il portafoglio tra i quattro presentatigli. Senti parlar di cambiali trovate da Sperandio nello sgabello e si meravigliò perchè il vecchio non le teneva che addosso. La condotta morale delle donne era buona. Senti a dire dopo il fatto che il 12 o 13 febbraio il vecchio, voleva far testamento.

Braglione Angela maritata Bovo dipendente dal vecchio, custode della casa Manfrin fin dal 9 marzo 86. In novembre 86 Angelo Sperandio ed il figlio andarono nella camera del vecchio, aprirono lo sgabello e portarono il cassetto in cucina e presero alcune carte. L'Angelo c'era stato altre due volte, una con Paulan e l'altra colla figlia Luigia e non portarono via nulla.

La Luigia non fu mai sola. La Luigia per l'opposto afferma d'essersi stata sola e prima degli altri; e andò a starci a Carceri un mese dopo la morte del vecchio. La teste non vide mai la chiave dello sgabello sopra lo stesso.

Alla Luigia pare riconoscere in un dei quattro portafogli quello che conteneva le cambiali, lo stesso dice il figlio. Al padre sembra un altro.

Poletto Antonio depono che la gente diceva che il vecchio poteva esser stato assassinato da quei di casa od anche da estranei. G. B. figlio spesso si ubriacava, e si conveniva poco coi nipoti. I nipoti si convenivano col vecchio, non così G. B.

De Stefani Angelo liquorista a Ponso. G. B. figlio veniva qualche volta a bere da lui ed era galantuomo come gli altri Manfrin ed i Sperandio. I Manfrin andavano d'accordo. Senti parlare del matrimonio colla serva e lasciati alla medesima. Senti Vincenzo e Felice 8 giorni prima del fatto augurar lunga vita al vecchio.

Vigato Emilio nipote di G. B. per parte di moglie dichiara di deporre. Il vecchio andava d'accordo con Felice. Senti parlare di disappori tra la Forchetti e le altre donne, e che il vecchio voleva sposare la serva e lasciarle qualche cosa. Seppe che furono trovate le cambiali che dicevansi esser state rubate al vecchio. Gliene parlò una festa Ferdinando Sperandio dicendogli che le aveva trovate in casa del vecchio e le portava

al sindaco Carminati che gli aveva ordinato di cercarlo. Ce n'era una di Romaro. Lo avvertì che poteva andar incontro a dispiaceri, ma gli disse che gliel'aveva ordinato il sindaco. Poco dopo Ferdinando fu arrestato.

Tre testi danno ottime informazioni di tutti gli accusati e del vecchio.

Levorati Pietro, brigadiere dei carabinieri due o tre giorni dopo il fatto fece portare i fazzoletti ritrovati nella camera del vecchio a Piacenza dai Manfrin i quali non li riconobbero. I Manfrin alle 7 pom. dell'11 erano a casa secondo l'Abrianello; ma poi seppe che Felice era uscito dopo le 7 a cacciare e che Abrianello dopo le 7 andò a comparare dell'olio e ritornò verso le 8 1/2 a casa che prima avea negato. L'Abrianello cerca giustificarsi.

Tormena Giosuè, maresciallo pensionato dei carabinieri, ricorda poco circa il fatto. Alla mattina del 12 intese l'assassio del vecchio, si portò sopra luogo, ed arrestò il figlio, i nipoti e la serva Zannini. Fece a Piacenza una perquisizione inutile. Nella camera del vecchio poi trovò tre fazzoletti. Si sospettavano autori quei di famiglia per minacce, e questa era voce generale. È letto il rapporto del teste, che ricorda circostanze già udite dai testimoni. Ritiene movente non la deprezzazione, e dice i sospetti gravavano sul figlio e sui nipoti dimoranti a Piacenza.

Fra l'avv. Stoppato ed il P. M. avviene discussione sulla lettura del rapporto, che l'avvocato non vorrebbe integrale.

Il teste dice che in linea morale la famiglia godeva poco buona fama, e che l'opinione pubblica riteneva autori del fatto i Manfrin.

Il Presidente avverte che molti testi deposero diversamente.

Il teste risponde che i suoi confidenti sono persone rispettabili.

Buffo Gio. pensionato maresciallo dei carabinieri, riferisce sulle indagini fatte circa l'assassinio e risultarono già dalle deposizioni testimoniali. La Zannini riconobbe il fazzoletto bianco a righe rosse come spettante alla Fosca. Seppe dai confidenti che i Sperandio possedean cambiali che dovean trovarsi addosso al vecchio. Trovò addosso a Sperandio figlio 6 cambiali intestate al vecchio, e che disse aver trovato suo padre nello sgabello del vecchio. Nello sgabello il 12 non s'era trovato nulla dal tribunale.

Don Cristiano disse che sapeva tante cose; ma non poteva parlare e che il 12 febbraio il vecchio doveva far testamento e che colle cambiali si sarebbe trovato il bandolo della matassa.

Don Cristiano spiega dicendo che poteva dir molte cose di famiglia, non però spettanti alla giustizia.

In questo senso parla pure l'interrogatorio scritto di Don Cristiano.

Il teste riferisce minacce dei Manfrin al vecchio affermategli da un altro teste, il quale potrebbe dire tante cose ma avea paura. Detto teste cioè nega all'udienza, ed il Buffo riconferma.

(Continua).

Cronaca Cittadina

Associaz. Popolare SAVOJA

Cronaca. Seduta 20 Giugno 1887. Presidente avv. Alberto Morelli, professore (straordinario) a Modena.

I soci sono accorsi numerosi. E' all'ordine del giorno la relazione del Comitato Elettoriale sulle elezioni amministrative.

Nessuno compare per il Comitato Elettoriale. Esso è nell'anticamera e per le scale. Si sente disputare fra le persone più eminenti della Associazione.

Finalmente compare in sala il Presidente avv. Alberto Morelli, professore (straordinario) a Modena, il quale annuncia che essendosi per screzi avvenuti, dimesso il Comitato Elettoriale, il Comitato Direttivo sostituendosi in base allo Statuto ad esso, si ritira per formulare la lista elettorale.

Intanto in sala si distribuisce una lista a stampa, contenente tutti i nomi che già si sanno adottati dal Comitato Elettoriale colla sola differenza che in luogo del-

l'avv. Marco Donati è stampato il nome dell'avv. Eugenio Fuà e invece del prof. Giampaolo Tolomei è stampato il nome del signor Marco ingegnere Manfredini.

Il Comitato Elettoriale, una parte del quale era entrato in sala, sparisce.

Entra il Comitato Direttivo e il Presidente avv. Alberto Morelli, professore (straordinario) a Modena, legge a nome di esso Comitato la lista a stampa, sostituendo al nome del Conte Giovanni Battista Medin quello dell'avv. Marco Donati.

La lista è votata. Dopo ciò entra l'avv. Eugenio Valli, mentre i soci stanno per andarsene, domanda la parola, biasima il contegno della Presidenza, la quale risponde che ha provveduto a termini dello Statuto. La seduta è sciolta.

Informazioni. Ecco come sono andate le cose della Savoja nella adunanza di ieri sera.

Il Comitato Elettoriale che dapprima aveva voluto portare il nome dell'avv. Eugenio Fuà lo aveva abbandonato per insistenza del Presidente avv. Morelli e del Consiglio Direttivo. Nella adunanza dei due Comitati avvenuta ieri l'altro era stata decisa la lista che escludeva il nome dell'avv. Fuà.

Quando ieri sera il Comitato Elettoriale entrò in sala e vide diffondersi le liste stampate col nome dell'avv. Eugenio Fuà protestò vivamente alla Presidenza, e visto inutile ogni reclamo, si dimise, scrivendo una lettera al Presidente in cui lo accusava di combattere subdolamente l'opera del Comitato Elettoriale. Il Presidente ricevette la lettera, e la tenne in tasca.

Nessuna relazione fu letta.

I nomi votati (lista a stampa) vennero accettati senza che se ne sapesse il perchè — o per un perchè solo: perchè li proponeva il Comitato Direttivo.

Sono lasciati fuori il co. Antonio De Lazzara, assistore supplente e gli uscenti consiglieri cav. Pollini Luigi e Tessaro Antonio.

L'avv. Stoppato membro del Comitato Elettoriale dichiarò di dimettersi anche da socio della Savoja.

Commenti. I commenti li faremo a tempo debito.

Oggi ci basta constatare che Padova è in mano al sig. avv. Alberto Morelli, professore straordinario a Modena, il quale ha bisogno di divenire professore ordinario a Padova. Perciò ha bisogno di tutti, della candidatura Ferraris come di quella Fuà, di Luzzatti come di Cavalletto: e tutta la Savoja rappresenta il bisogno dell'avv. Alberto Morelli, professore straordinario a Modena, di divenire professore ordinario a Padova.

Nuovo periodico. — Alla tipografia Veneta fu impressa la pubblicazione dell'Eco del Veneto organo di pubblicità delle città e provincie del Veneto.

Si pubblica ogni domenica. Direzione e amministrazione in Padova, Via Falcone, N. 1200.

E' stampato su carta elegantissima. Al nuovo periodico prospera vita.

Lo Stenografo. — E' uscito un altro numero del periodico «Lo Stenografo».

Fra le altre cose contiene una dettagliata relazione sovra l'ultima visita del prof. Noe a Padova.

Pci pensionati. — Stante la chiusura dell'esercizio finanziario 1886-87 col 30 giugno c. si avverte che il pagamento delle pensioni per solo mese di giugno avrà principio col giorno 25.

Ferrovioa Lovolo Abano Padova. — Il Consiglio di Stato ha ritenuto che possa accordarsi all'Amministrazione provinciale di Padova la concessione della costruzione e dell'esercizio di una ferrovia da Lovolo a Padova per Abano, e che possa concedersi per la medesima un sussidio governativo di L. 1000 a chilometro per la durata di 35 anni, limi-

tatamente ai tratti di linea su sede propria.

La linea di che trattasi, misura la lunghezza di m. 25700 e l'importo dei lavori relativi è preventivato di L. 2,130,000 pari cioè a circa L. 82,900 in media per chilometro.

Gabinetto di lettura. — La Presidenza della Società di Incoraggiamento avverte i soci che nel giorno di giovedì p. v. 23 corr. il Gabinetto di lettura resterà chiuso fino alle ore quattro per ragioni interne di servizio.

Parricidio. — Ci scrivono: La mattina del 19 alle ore 5 successe nel territorio di Agna un gravissimo caso che produsse la commozione generale di quegli abitanti. Falaguasta Michele salumiere girovago di anni 50, per futili ragioni, vibrò una bastonata sul capo del figlio Giuseppe di anni 22, che dopo poche ore soccombeva.

Le autorità di Conselve coll'arma dei r. carabinieri si recarono subito sul luogo del commesso misfatto; l'assassino è già dichiarato in arresto. Daremo sul fatto maggiori ragguagli.

Teatro Garibaldi. — Il grande spettacolo preannunziato riguarda gli spettri viventi; sono giochi di ottica e di fisica della massima rarità.

Il signor Auboin-Brunet percorre per essi trionfalmente l'Europa, e in Spagna come a Berlino, in Italia come in Francia risuota unanimi plausi di ammirazione.

I suoi quadri animati dell'Agioscopio, riproduzioni di tutte le meraviglie del mondo, sono un incanto. I suoi preparativi, in cui si impone la luce elettrica sono dei più riusciti.

Non dubiteremo punto che i padovani accorreranno numerosi a gustarne le meraviglie.

Moglie annegatasi per maltrattamenti. — Giorni addietro annunziavamo essere sparita certa Maria Paschetto, moglie a un calzolaio e come dicevasi la stessa si fosse annegata in seguito a maltrattamenti del marito.

Eransi difatti trovate le sue piane lungo la riviera del nostro fiume, ma non si era giammai trovato il cadavere; si giungeva quindi a sospettare che l'infelice donna non si fosse annegata, ma avesse cercato nella fuga un rimedio alle persecuzioni, simulando il tentativo d'annegamento.

Oggi (martedì) farono però tolti i dubbi; alle ore 6 ant. ne fu trovato il cadavere nel Bacchiglione nella località al Ponte del Portello. Stanca dei lunghi maltrattamenti l'infelice erasi realmente suicidata.

Essa conta 24 anni; suo marito è il calzolaio Michele Meneghetti; abitavano in Via Figaro. — Lascia un tenero figliolino, ed era, per giunta, anche incinta!

Circo equestre Depaoli e Marasso. — Alla serata d'onore dell'artista G. Bedini, non un posto libero, calca completa.

Il seratante si è addimosttrato un intrepido e valente cavallerizzo; ad ogni suo esercizio e specialmente nell'*Jockey inglese* fu calorosamente applaudito.

Bene tutti gli altri artisti. Domani sera ultima rappresentazione.

Stati Uniti. — Programma dei pezzi musicali da eseguirsi domani mercoledì dalle 9 alle 11 1/2 nella Birreria Stati Uniti:

1. Polka, *Sù lè andà*, Rivetta.
2. Pot pourry, *Donna Juanita*, Suppè.
3. Mazurka, *La serenata*, Strauss.
4. Scena e cavatina, *I due Foscari*, Verdi.
5. Valtz, *Godetevi la vita*, Strauss.
6. Pot pourry, *Pietro Micca*, Chiti.
7. Marcia, N. N.

Caffè Ristoratore Stazione S. Sofia. — Domani sera mercoledì dalle ore 8 1/2 alle 11 1/2 pom. concerto dei ciechi fratelli Carlo Vittorio De Genstembrand.

Programma 10 pezzi.

Una al di. — Fra due amiche:

— Quando mi hanno presentata la baronessa Ipsilonne — dice la contessa Zeta — la sua faccia non mi è parsa nuova....

— Dove l'avevi veduta... a Roma, a Firenze? — domandano due o tre amiche in coro.

— Non l'avevo mai veduta; ma la sua faccia non mi è parsa nuova... perchè ho veduto subito ch'era una faccia vecchia.

Bollettino dello Stato Civile del 18 Giugno

Nascite: Maschi N. 1 Femmine 3.

Morti. — Capporeto Teresa di Luigi di anni 5 — Cappelli Giuseppe di Antonio di anni 24, soldato di cavalleria — Claut Umberto di Michele di anni 1 1/2. Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

Teatro Verdi. — Riposo.
Piazza V. E. — Circo equestre Depaoli e Marasso. Ore 9 o. — Teatro dei fantocci. Ore 8 3/4 pom. — Museo statuario anatomico, visibile tutte le ore.

CORRIERE COMMERCIALE

BORSA

Padova 21 Giugno

rendita italiana 5 p. 100	
contanti L.	
Fine corrente	100 50. —
Fine prossimo	100 65. —
Genove	78 25. —
Banco Note	1 99. —
Marche	1 24. —
Banche Nazionali	2200. —
Banca Naz. Toscana	1020. —
Credito Mobiliare	—
Costruzioni Venete	330. —
Banche Venete	358. —
Cotonificio Veneziano	210. —
Credito Veneto	270. —
Tramvia Padovana	—
Guidovie	85. —

LO STUDIO DEI TIPI

(Nota giornaliera)

«V'hanno donne che, racchiudendo nel cuore un amato adultero, perchè la passione non giunse mai ad offuscare loro la mente, ed hanno freddezza bastante per negare all'uomo che amano un bacio, una parola d'affetto, si credono in buona fede eroine perchè scambiano in virtù un semplice rispetto umano.

«... Onestà a doppio fondo colla quale si tradisce il marito e si tormenta l'amante.»

(L. Capranica).

Due giorni d'un almanacco

21 Giugno Martedì. — Muore Adriano Marcello, di Firenze, celebre letterato, 1553 1604 — San Luigi Gonzaga conf.

22 Giugno Mercoledì. — Muore Macchiavelli N. fiorentino, letterato egregio. 1469 1527 — San Paolino.

A PROPOSITO

di un Indicatore Generale

PEL BELLUNESE

Feltre, 17 giugno.

Dalla tipografia dell'Alpignano di Belluno (editori Pompeo Brevighieri e C.) è uscito in sullo scorcio del 1886 l'*Indicatore Generale* di questa Provincia per l'anno 1887. Bello si è che quei tomi di compilatori, nella prefazione all'opuscolo, fanno espresse dichiarazioni di avere usato ogni diligenza perchè le notizie raccolte fossero esatte, coscienziose e precise. Mentre io sarei convinto che dello studio non ce ne sia abbisognato che per far apparire le notizie di Feltre monche ed incomplete.

La nostra città non pertanto sarà mai per prendersela con Belluno, la cui generalità degli abitanti la sappiamo per prova amica sincera, e persona perfettamente colle nostre idee democratiche, e perciò incapace dell'odioso tiro. Sappiamo invece che lo sgarbato dispettuccio ci viene dai padroni della *sullodata* tipografia, e dal nucleo dei suoi ispiratori ed aderenti, borghesi assolutisti, e moderati intransigenti. A questi risponderemo che le loro male arti si spuntano presto, perchè ormai viete e fuori di

uso fin da quando venne a cessare la dominazione austriaca. L'espedito del *divide et impera* ha già fatto il suo tempo, e peggio per signori dell'Alpignano se si ostinano a non darvi retta. E' d'uopo convenire che il loro talento non abbia affatto la proprietà dell'inventiva quando da allora in qua non seppero trovare metodi meglio perfezionati e fornire di passaporti più accreditati la cattiva merce che si propongono di mandare in giro. Dunque risparmi i loro inutili conati, chè a voler sgominare la salda compagnia che lega le due città democratiche, ci vuol ben altro. I cittadini di entrambi i luoghi si amano a vicenda, e reciprocamente godono del rispettivo bene, consci di un dovere comune, quello di avvantaggiarsi sempre per la via del progresso, e persuasi che la vita dell'uno non è fatta per spegnere quella dell'altro. Che se poi loro intento fosse di porre noi in dissidio colla casta aristocratica bellunese, ne li avvertiamo che a questo ci sono riusciti ben prima d'ora.

E per intenderci, come premessa basti. Ora per spirito di equità e giustizia accennerò alle mancanze più rimarchevoli del citato *Indicatore*:

Alla voce: *Educandati* (pag. 71) negativo secondo l'Indicatore, ed esiste invece quello femminile denominato « Caranzoni ».

Acconciatori di pellami e negozianti (pag. 78) omissi Vidana Francesco, negoziante ed acconciatore, premiato con medaglia di rame all'Esposizione di Belluno.

Alberghi (pag. 79) omissi quello della Stella condotto dal sig. Luigi Ferrando, e gli altri nominati senza indicazione dell'insegna sotto cui sono comunemente conosciuti.

Birrerie e depositanti di birra (pag. 79) secondo l'Indicatore negativo, ed invece lo spaccio di birra si pratica presso tutti i caffè ed anche all'albergo « Il Vapore ». Di depositi ne esistono due, uno a Feltre della ditta Battocchio Pontil, ed uno a Villapaiera di Cecchet Angelo.

Bottai e seccianai (pag. 80) secondo l'Indicatore negativo, mentre per primo va computato il laboratorio Cesa padre e figli, omettendo altri dei sobborghi.

Caffè (pag. 80) omissi: Pillon, Dal Mestre e moltissimi altri di minor conto. Osservo che il Caffè Messedaglia è il principale, e che a nominarlo in mezzo agli altri è un volerlo confondere e negargli la preminenza.

Calzolari (pag. 80) omissa la principale di Girardi Giovanni, con unita fabbrica di maglie, e quelle dei sigg. Peloso Antonio e Marsango Lattanzio.

Canape (pag. 81) omissi i principali Berton Luigi e Pozzobon Costante, ditte vecchie e rinomate.

Cappelli (pag. 82) omissi: Società Da Forno ed Antonio Rainato, quest'ultimo anche fabbricatore.

Coloniali (ivi) omissi: Bossiner Antonio, Paoletti Lise.

Carrettieri (pag. 84) omissi Sandi Giovanni.

Fabbricanti (ivi) omissi Bertoldin Patrizio che ha importante negozio di ferramenta e fucina a Feltre, ed altra grandiosa fucina a Farra di Feltre. Vennero dimenticati inoltre Velo Giacomo e frat., Zardo Domenico e Franzin Francesco.

Fabbricanti Meccanici (pag. 85) omissi Dall'Armi Antonio, giovane di bell'ingegno, premiato per il pesatore dei mulini, alle esposizioni di Firenze e Napoli, e credo anche a Belluno; ed omissi pure Facen Paolo e Bertoldin Patrizio.

Falegnami e Stipettai (ivi) omissi Sartori Luigi, Schenal Ermate, Bonan Giovanni, Soppelsa Celestino, Corsetti Rocco, Vandrarni Vettore, Nilandi Luigi e Buffon Luigi.

Fruttivendoli (pag. 86) omissi Girardi Alfredo, Rodolfi Luigi, quest'ultimo con deposito d'erbaggi.

Macellari (pag. 87) omissi Pontil Luigi e figlio, Pivetta Bernardo.

Macchine da cucire (pag. 87) secondo l'Indicatore negativo, mentre se ne tiene negozio presso Girardi Giovanni e Frescura Giuseppe.

Mercerie e manifatture (ivi), osservo che il sig. Pozzobon Costante è semplicemente nominato, mentre merita speciale menzione per un vasto stabilimento di filatura lana, tessitura e stamperia, premiato con medaglia d'oro all'Esposizione di Belluno, a Treviso con medaglia di bronzo, ed a Torino nel 1884 con menzione onorevole.

Modiste (pag. 88) omissa Bruna Giovanna.

Mugnai (ivi) omissi Zucco Francesco con fabbrica di macchina di paste,

Zucco Domenico, De Riz Basilio, Stien Angelo, Cardenzana Luigi, Zanandrea Antonio, De Cet Domenico, Opalio Domenico.

Noleggia mobili (pag. 89) secondo l'Indicatore negativo, e per la verità dovevano nominarsi Nilandi Luigi e Buffon Luigi.

Offellerie e pasticcerie (ivi) omissi Barbante Francesco.

Orefici (ivi) omissi Bertoldin Giuseppe, il quale poi non è artista così minuscolo da lasciarselo sfuggire di sotto il braccio.

Orologiai (ivi) omissi Sagui Giuseppe e figli.

Parrucchieri (pag. 90). I signori compilatori dell'Indicatore, sembra non abbiano d'uopo dei servizi della indicata professione, ed il perchè si spiega presto; non ho quindi difficoltà di perdonare se a questa voce hanno risposto negativamente. Se avessero avuto testa avrebbero notato Rizzo Francesco, De Biasi Pietro, Comel Antonio, Salvadori Nicola ed altri.

Pittori decoratori (pag. 90) secondo la Guida, negativo, e vanno notati Asteo Andrea e figlio, Bruna Guido e Colli Fratelli.

Prestinari (ivi) omissi: Società del Magazzino Cooperativo, premiata diverse volte, ed ultimamente dal Ministero con medaglia d'oro e sussidio in denaro, Mimola Massimo, Nilandi Luigi, Mimola Alessandro, Villabruna Andrea.

Sellai (pag. 92) Segnato Baroni Emanuele il quale invece trova luogo nella Categoria dei Tapezzieri, ed omissi De Menego Scipione, e Tonin Giovanni.

Tessitori (ivi) omissi Turrin Francesco e Turrin Giovanni.

Trattorie e vendita vino (pag. 94) omissi: Zadra Gaetano all'insegna del Gambero, Manera Giovanni, Pinzon Vettore, De Biasi Faramondo, Battocchio Michele, Astegher Antonio, Zardo Francesco all'insegna del Cavallino, Perotto Antonio all'insegna del Sole, Bertoldin Dionisio all'insegna del Cappello, Munari Giuseppe, Salvadori Nicola, Pizzolato Angelo, quest'ultimo con deposito e vendita all'ingrosso.

Come grossista va pure menzionato, e primo fra tutti, il signor Giovanni Masi.

Vetri, cristalli e porcellane (pag. 95) omissi De Cet Antonio, Bonsembiante Pietro di Claudio, e Barbante Gio. Batta.

Latterie sociali (pag. 103) omissa quella del signor P. Barton, quella di Murle e quella della Sega in Comune di Pedavena.

Negozianti e grossisti di burro (pag. 104) negativo non è corretto, perchè ogni martedì hanno negozio aperto agli acquisti le vecchie ditte Colferai Andrea, Colferai Giacomo e Licini Celso.

Società d'assicurazioni (ivi) negativo, è sbagliato. A Feltre sono rappresentati:

della Fondiaria, Dall'Armi Nicola e figlio;
della Metropoli, Maierotti Antonio;
della Assicurazione Generale di Venezia, Cristofoli Domenico;
della Società Adriatica, Vedana Giovanni.

Pittori figuristi (pag. 107). Secondo l'Indicatore negativo, e dovevasi nominare il prof. Cricco Antonio.

Fotografi (ivi) notato Riva Cesare, mancante da Feltre da oltre 10 anni. Esercitano invece; Innocenti Eugenio e Perozzi Angelo.

(Z).

Un po' di tutto

Una nottata al fresco. — Domenica scorsa un individuo qualificantesi rabbino percorse i quartieri popolosi abitati in Algeri dalla comunità israelitica e si mise a pregare annunciando per la sera susseguente la fine del mondo che sarebbe preceduta da un terremoto spaventevole.

Cedendo ad un panico inesprimibile, molte famiglie abbandonarono le loro case e passarono la notte sulla spiaggia marittima di Bab el Ued e nelle campagne vicine, recitando ad alta voce lunghe preghiere.

A mattino fatto quella folla vedendo che nulla era avvenuto, comprese di essere stata torlupinata, ma l'autore di questa mistificazione non poté essere ritrovato.

La vendetta di un marito. — Giulia Benincasa, giovane di 22 anni, romana, moglie di Nazzareno Diamanti, di 24 anni, fabbro ferraro, si era innamorata di Luigi Velluti, di 34 anni, sorvegliante ai lavori del Te-

vere. Un bel giorno, la Giulia abbandonava il marito e un figliuolotto, e andava a unirsi all'amante Velluti, che a sua volta abbandonava la casa, la moglie e una figliuola.

L'altra sera Nazzareno Diamanti — il marito tradito — incontrato in via della Ruota il drudo della moglie Velluti — gli confiscò un pugnale nel cuore.

Un galotto che ritorna. — Scrivono da Rivergano (Appennino Piacentino) che è stato arrestato colà certo Giuseppe Massari, detto *Baccion*, che 30 anni fa fu condannato in contumacia con varie sentenze alla galera in vita ed alla pena di morte per furti, grassassioni ed omicidii commessi in tempo di sua gioventù nei dintorni di Piacenza.

Omicidio. — Certo Palma Nazzareno di Monteroberto (Marche) corteggiava una ragazza del vicino paese di Majolati, ove spesso si recava. Ieri l'altro cinque individui, dei quali si conoscono i nomi, andarono a Monteroberto a cercare il Palma e lo invitarono ad uscire di casa. Appena si trovò in istrada, uno di quei cinque lo trafisse a morte con una pugnata.

Ultime Notizie

(Nostri dispacci)

Roma, 21, ore 8 25 ant.

La vittoria dei clericali la si riconosce nella impotenza delle singole associazioni. I deputati vogliono porsi d'accordo per sopprimerle, organizzando diversamente i liberali.

Depretis va aggravandosi. Baccelli e Duranti sono riservati nei pronostici. I ministri discussero già in consiglio l'eventualità della catastrofe. Si pubblicano le modalità del suo testamento fatto da due anni; sono parti di fantasia.

L'appello nominale di ieri considerasi inutile; i 46 furono costituiti da toscani, da qualche meridionale, e dall'Estrema Sinistra per coerenza. Dei Veneti votarono contro Bonghi e Pascolato, quest'ultimo ignorasi perchè.

Rilevasi la nessuna ingerenza del governo nelle elezioni amministrative e politiche. Morana se ne mostra sdegnatissimo.

L'Italia avvertì ufficialmente la Francia che non interverrà all'Esposizione di Parigi.

Il consiglio dei ministri trattò di prelevare dai 20 milioni per l'Africa i denari pel completamento dei fucili all'esercito.

Nella seconda quindicina di luglio si pubblicheranno le risultanze dell'inchiesta sull'operato del generale Genè.

Alcuni deputati dell'Alta Italia discutono di riproporre in novembre che si torni alla tassa sul macinato. Crispi è risoluto di non permettere nemmeno che la proposta sia presa in considerazione.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Londra, 20. — Corre voce che trecento lordi o personaggi distinti, appartenenti alla religione cattolica, ricusarono le loro carte di ammissione alla cerimonia del giubileo nell'abbazia di Westminster. Questa condotta parve strana in presenza dell'arrivo del Nunzio a Londra.

Un indirizzo firmato da 149,346 donne irlandesi, fu consegnato alla marchesa di Londonderry, incaricandola di presentarlo alla Regina. L'indirizzo esprime sentimenti di lealtà e devozione.

Vienna, 20. — I giornali annunziano che in occasione delle elezioni il ghetto nel villaggio di Szerdahely (Ungheria) incendiò su tre punti. Ottanta famiglie ebrehe salvarono la sola vita.

Parigi, 20. — Camera. Si riprende la discussione della legge militare; si approva il terzo articolo che stabilisce che nessuno può ammettersi nell'esercito francese se non è francese o naturalizzato.

Si approvano quindi i nove primi articoli della legge militare senza incidenti.

La seduta è tolta.
L'Univers annuncia che il Vaticano ha fatto delle osservazioni al governo francese circa le disposizioni

della legge militare riguardante i servizi ecclesiastici.

Londra, 20. — La Regina è arrivata da Windsor. La folla la acclamò con entusiasmo. L'aspetto di Londra è splendido. La circolazione è difficile. Per lo meno, un milione di visitatori sono arrivati a Londra.

Berlino, 20. — L'Imperatore passò una buona notte: ricevette a mezzogiorno Perponcher e quindi Wilmorschi; riceverà nel pomeriggio Herbert Bismarck.

Berlino, 20. — Iersera avvenne una collisione fra il treno proveniente da Potsdam e un treno fermo alla stazione di Wannsee; la locomotiva rovesciò, un vagone incendiò, due persone sarebbero morte; numerosi feriti, dei quali la cifra non è ancora fissata.

Bologna, 20. — Dopo 21 giorni di sciopero, stamane i muratori ripresero il lavoro, accettando un aumento di 20 centesimi sul salario giornaliero, proposto dai capimastri.

Londra, 20. — Il Daily News ha da S. mia: È smentito il movimento in avanti delle truppe stazionate a Quetta. Il governo dell'India continua a non voler intervenire nell'affare dell'Afganistan; esso cerca di mantenere la tranquillità alla frontiera dove i disordini dell'Afganista orientale sembrano provocare un effervescente.

New York, 20. — Una manifestazione di 20,000 persone ha luogo nell'Union Square, a favore del prete Glynn; diversi oratori criticarono la condotta dell'arcivescovo Carrigan, e quella del Papa che sostiene l'arcivescovo contro Glynn. Questi pronunciò pure un discorso.

F. ZON, Direttore responsabile.

CONSORZIO

per l'emissione delle obbligazioni ferroviarie italiane.

RIPARTO

Il Consorzio a seguito della completa sottoscrizione delle 225,000 obbligazioni assegnate all'Inghilterra che rimane separata, e visto che sul continente la quantità sottoscritta eccede quella delle obbligazioni poste in sottoscrizione, ha deliberato di procedere al riparto assegnando la totalità delle obbligazioni sottoscritte alle sottoscrizioni di una a dieci obbligazioni; dieci obbligazioni alle sottoscrizioni da 11 a 14; e a quelle da 15 obbligazioni in più il 70 per cento della quantità sottoscritta integrando le frazioni.

Il versamento delle lire 50 al riparto avrà luogo nel giorno 27 corr. giugno presso gli Stabilimenti e Ditte che rispettivamente riceveranno le sottoscrizioni.

Roma, 18 giugno 1887.

ANTIPOLIOTRICO

Ripristina il color naturale ai capelli, ne rinforza la radice e ne arresta la caduta. Non macchia la pelle nè la biancheria. Effetto garantito **Lire 1,50 la bottiglia**

MELANOCROMO

TINTURA NERA PER CAPELLI E BARBA INSTANTANEA

Conferisce prontamente un magnifico color nero lucido. È di facilissima applicazione; economica rispetto ad ogni altra tintura. **Lire 2,50 la bottiglia**

Si preparano e vendono dal farmacista E. Sertorio, PADOVA, Via del Sale.

BANCO A. BASEVI

PADOVA

Piazza Frutti 553 Piano terreno e primo piano

Cambio di Valute d'ogni specie — Acquisto e vendita di effetti pubblici, di Lotterie Nazionali ed Estere, di Azioni e d'Obbligazioni di Società Industriali e Commerciali, di Prestiti Provinciali, Municipali e Ferroviari ecc.

Anticipazioni di rimborsi, premj e coupons. Sovvenzioni ed aperture di credito in conto corrente garantito su valori d'ogni specie.

Sottoscrizioni e versamenti su valori Italiani ed Esteri. Verifica di Estrazioni in corso ed arretrate di Lotterie Nazionali ed Estere.

Servizio di Cassa ed Amministrazioni private relative a fondi pubblici.

Il Banco effettua per i clienti gratuitamente, verso il solo rimborso delle eventuali spese, le verifiche di estrazioni, le informazioni sulle variazioni di prezzo dei valori dati in nota, il cambio dei titoli, l'incasso dei premi, dei rimborsi e dei coupons.

AVVISO

Un forestiere estero ora allo **Stabilimento Termale di Battaglia** desidererebbe acquistare vecchi Arazzi che si recherebbe a visitare personalmente. Dirigere indirizzi, offerte al Direttore dello Stabilimento di Battaglia.

C. D. PAVAN
CHIRURGO - DENTISTA

PIAZZA FORZATÈ N. 1442
TEATRO VERDI

Premiato con medaglia d'oro per oggetti di Chirurgia dentistica, per denti e dentiere in oro ed altra composizione.

SERVIZIO TELEFONICO

PREMIATA FABBRICA

Borgo Codalunga N. 4759 **Cappelli** Borgo Codalunga N. 4759

GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso vendita anche al minuto di

Cappelli a cilindro

di seta, di feltro bassi sul fusto di tela, detti di tutto feltro flosci, neri e chiari.

GIBUS PER SOCIETÀ

Cappellini pei Fanciulli

Cappelli per Sacerdoti

BERRETE DI SETA, ecc.

Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestri e boschive. Il tutto a **prezzi fissi di fabbrica** quindi con **rilevantissimo risparmio** per l'acquirente.

A. M. D. Fontana

DENTISTA

CHIRURGO DI VIENNA

agli Eremitani in fianco l'Arena

Via Ballotte, N. 3248.

Specialista per otturatori di Denti. Applica **Denti e Dentiere** secondo la nuova invenzione senza dolori.

Viglietti da Visita

al cento Lire 1.50

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E BINFRESCATIVO DEL SANGUE

BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA

DEL PROF. ERNESTO PAGLIANO

unico successore del fu Prof. Girolamo Pagliano di Firenze.

Si vende esclusivamente in **Napoli**, N. 4, Calata S. Marco, (Casa propria) — In boccette **L. 1,40** cadauna — In Scatole (ridotte in polvere) **L. 1,40** la scatola più l'imballaggio.

LA CASA DI FIRENZE È SOPPRESSA

N. B. Il signor **Ernesto Pagliano** possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu prof. Girolamo Pagliano suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo, avanti le competenti autorità, (piuttosto che ricorrere alla 4. pagina dei Giornali), **Enrico, Pietro, Giovanni Pagliano** e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome di **Alberto Pagliano fu Giuseppe**, il quale, oltre a non aver alcuna affinità col defunto Prof. Girolamo, né mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di far menzione di lui nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederne lo parente.

Si ritenga per massima: Che ogni altro avviso o richiamo relativo a questa specialità che venga inserito in questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

5330

Ernesto Pagliano

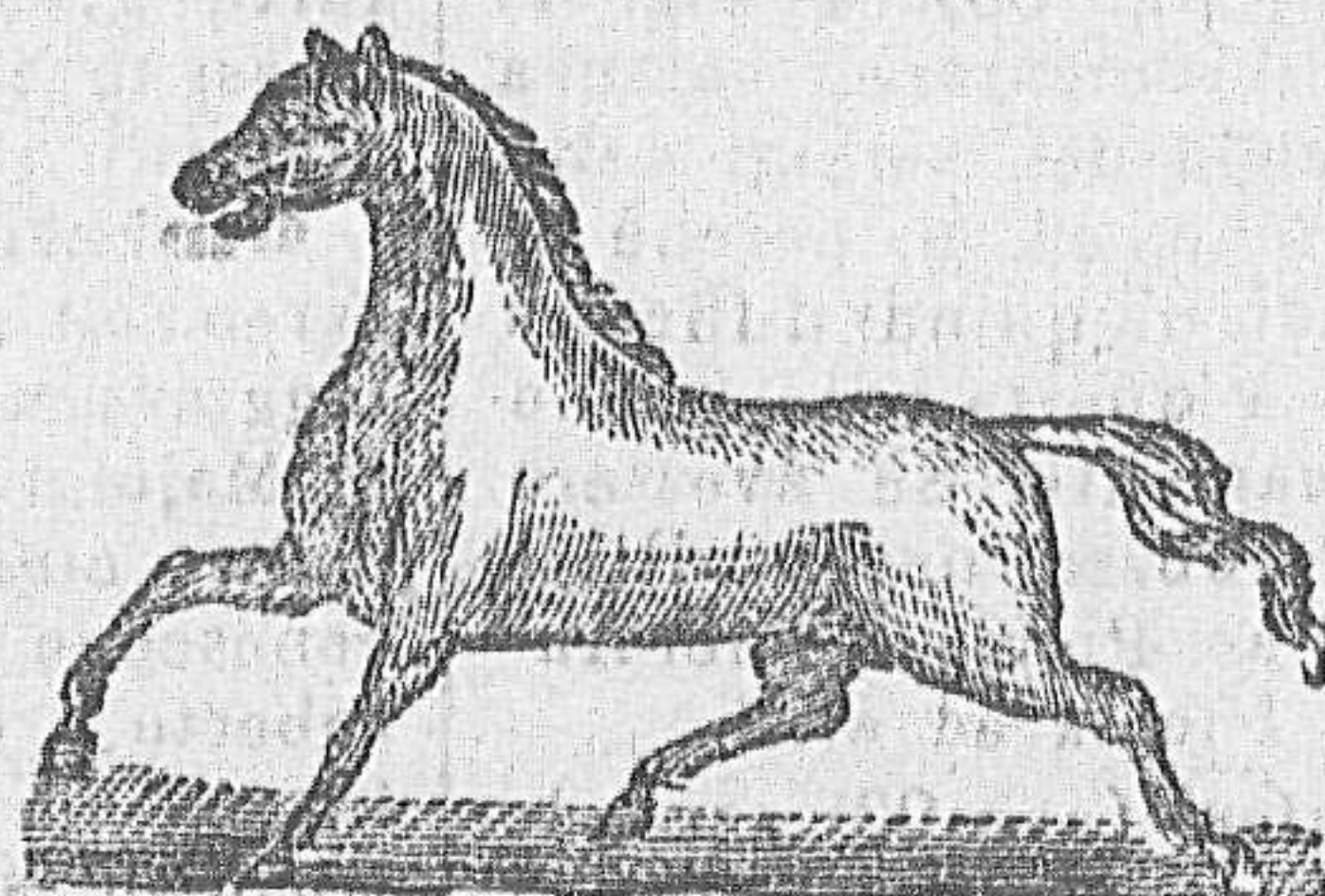


ASMA e CATARRO

Guariti coi **CIGARETTI ESPIC**. 2 fr. la scatola
Oppressioni, Tossi, Raffreddori, Nevralgie
Vendita all'ingrosso: J. ESPIC, 128, rue St-Lazare, PARIGI. Esigete la
segnatura qui accanto su ogni Cigaretta. Trovansi in tutte le Farmacie del Regno.

Deposito presso A. Manzoni in Milano, Roma e Napoli — Vendita in **Padova** nelle farmacie **Cornelio e Pianeri Mauro**.

BALSAMO D'ARIGILIO DEL PIOVESAN



Per uso veterinario questo Balsamo già da lungo tempo preferito da negozianti ed allevatori di cavalli, è rimedio sovrano nelle artriti erpeti, ferite, infiammazioni in generale e cioè: mali di gola, angine, ingorghi glandulari, edemi, stemmoni, contusioni. Nella zoppina dei bovini per la cura dei piedi. Aiuta poi mirabilmente la riproduzione del pelo.

Cauterizzante Piovesan

Infallibile per la cura dei **Riccioli** o porri ricci, mal di fico, o porro fico, mal dell'astino o carie dell'unghia, piaghe ulcerose.

Prezzo del Balsamo la scatola **L. 2**. Prezzo del Cauterizzante, flacon grande **L. 5**, flacon piccolo **L. 3**.

Si spediscono dietro rimessa dell'importo più Centesimi 50 per pacco postale dal farmacista **BIANCHI LUIGI** Brescia, proprietario ed esclusivo preparatore e vendesi in **Padova** presso la farmacia **Luigi Cornelio** e presso la farm. **Giuseppe Steppato, Prato della Valle**.

DITTA **CARLO PIETRASANTA E C. MILANO**

Via Carlo Alberto angolo S. Margherita

SPECIALITÀ CASALINGHE

ARTICOLI D'USO COMUNE, DI LUSSO E DI FANTASIA

Macchine per caffè. Macchine per burro. Macchine per sminuzzare la carne — **Sorbettiere automatiche** — Assortimento completo di tutto quanto occorre per l'impianto della cucina — Vasche per bagno. Semicup. Latrine inodore trasportabili. Lumi a sospensione e da tavolo. Bugie. Lanterne di sicurezza. Ochi di bue — **Cucine economiche** — Grandioso assortimento in articoli solidi igienici in FERRO SMALTATO, provato all'acido acetico al 20 OjO dal laboratorio chimico municipale di Milano.

La stessa Ditta è rappresentante Unica in Italia dei **Colli e Palsi impermeabili** — **Colli speciali per sacerdoti**.

Non occorre né lavatura né stiratura, adoperando una semplice spugna col sapone che la nostra Ditta procura.

PREZZI FISSI. — SCONTO AI GROSSISTI. Si spedisce Catalogo gratis dietro richieste.

La Stagione

Esce il 1 e il 16 d'ogni mese 720,000 copie 720,000 (in 15 lingue)

Da ogni anno 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 appendici con 200 modelli da tagliare, e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO (franco nel Regno)

anno sem. trim.
Grande Ed. 16 9 — 5,—
Piccola 8 4 50 2,50

Per l'Estero
anno sem. trim.
Grande Ed. 20 12 6,50
Piccola 11 6 3,50

Numeri separati **L. UNA**

La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello. Gli abbonamenti decorrono solo dal 1 genn., 1 apr., 1 lug. e ottobre.

Pagamenti anticipati Numeri di saggio gratis a chiunque li chiedi.



Si ricevono abbonamenti al giornale **La Stagione** e si offrono numeri di saggio a gratis a chiunque ne faccia domanda presso l'amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** in Padova.

FERRO PAGLIARI

DEL CHIMICO FARMACISTA PROF. GIOV. PAGLIARI

Premiato con 11 Medaglie

Guarisce l'Anemia, la Clorosi e le malattie dello stomaco; fortifica, rigenera e depura la massa del sangue.

Quantunque pel grande successo ottenuto, questo preparato chimico, d'uso ormai mondiale, non abbia d'uopo di clamorosa pubblicità, nondimeno ci piace riportare il giudizio emesso dalla **Clinica Medica di Firenze**, colla Memoria del D.^r **Luigi Vanni**, Aiuto Professore nella Clinica stessa:

Il **Ferro Pagliari** è un medicamento tonico e ricostituente per eccellenza. Tutte le forme delle oligemie curabili (anemia) guariscono prontamente sotto l'uso di esso.

I disturbi gastrici e intestinali non formano controindicazione al medesimo, avvantaggiandosi anzi rapidamente mercè l'acido cloridrico che fa parte del preparato.

Il **Ferro Pagliari** riesce tollerato anche quando non lo furono altri preparati e non produce mai stitichezza.

Nessuna età è controindicazione alla sua amministrazione dopo lo slattamento.

Chiunque desiderasse una copia della suddetta memoria, che riferisce di tutti i casi ne quali venne sperimentato e riporta tutti gli altri giudizi, può averla gratis, facendone domanda anche con semplice biglietto da visita al **Deposito Generale Pagliari e C.**, Firenze, Piazza S. Firenze.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

esigendo sempre sull'involucro la firma **G. Pagliari**.

Bottiglia grande (per una cura completa) **L. 3.00**. Bottiglie piccole, **L. 1.00**.

Vendita in **PADOVA** Farmacia **Pianeri e Mauro**.

FERNET-BRANCA

ANTICOLERICO

DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO VIA S. PROSPERO, N. 7.

Premiati con medaglia d'oro all'Esposizione d'Anversa 1885 — Torino 1884 Nizza 1883 — Nazionale di Milano, 1881 Vienna 1873 — Filadelfia 1876 — Parigi 1878 — Sydney 1879 — Melbourne 1880 e Bruxelles 1880.

Il **Fernet-Branca** è il liquore più igienico conosciuto. Esso è raccomandato da celebrità mediche ed usato in molti Ospedali. Il **Fernet Branca** non si deve confondere con molti **Fernet** messi in commercio da poco tempo e che non sono che imperfette e nocive imitazioni. Il **Fernet Branca** estingue la sete, facilita la digestione, stimola l'appetito, guarisce le febbri intermittenti, il mal di capo, capogiri, mali nervosi, mal di fegato, spleen, mal di mare, nausea in genere. Esso è **Vermifugo Anticolerico**.

EFFETTI GARANTITI DA CERTIFICATI MEDICI

PREFETTURA APOSTOLICA DEL BENGAL-CENTRALE

Bengal Kishnagur, 8 Maggio 1883.

PREG. SIGNORI F.LLI BRANCA,

Qualora le SS. LL. mi facessero l'agevolezza di lasciarmi avere il loro celebre **Fernet-Branca** a prezzi ridotti come l'anno scorso, ne prenderei dodici dozzine.

L'ottimo **Fernet** ci è molto utile nei colerosi i quali non di rado col solo uso del medesimo superano il malore mortale, o ricuperano perfetta salute.

In generale il **Fernet Branca** ci riesce molto vantaggioso per tutti i malanni prodotti da questo clima eccessivamente caldo.

Devotissimo loro servo,

T. Pozzi, Pref. Ap.

MUNICIPIO DI NAPOLI

Napoli, 21 Dicembre 1873.

Certifico io sottoscritto di avere somministrato nell'Ospedale della Conocenza il **Fernet-Branca** ai convalescenti di Colera con loro grandissimo giovamento. È notevole la tolleranza a siffatto liquore del tubo gastroenterico dei colerosi, i quali dopo così fiera malattia, sogliono avere sensibilissime le vie digestive. La principale azione è l'attività digestiva che si ridesta, onde il progressivo benessere che i convalescenti ne risentono.

Il Medico Primario FRANCESCO FEDE.

Per la realtà della firma del Dott. Francesco Fedè.

Il Sindaco SPINELLI.

Visto la legalizzazione della firma soprascritta del Sindaco di Napoli, pel Prefetto segue la firma.

PREZZI: in Bottiglie da litro **L. 3,50** — Piccole **L. 1,50**

L'UFFICIO PERIODICI-HOEPLI

MILANO

pubblica e manda GRATIS saggi dei seguenti:

La Stagione che esce a Milano il 1° e il 16 d'ogni mese.

La Saison che esce a Parigi contemporaneamente alla Stagione.

I due più splendidi e più economici **Giornali di Moda** per Signore, Sarte e Modiste. Edizione piccola **L. 8** grande **L. 16** all'anno Franco nel Regno.

L'Italia Giovane periodico mensile illustrato, per giovanetti e giovanette dagli 8 ai 16 anni.

Abbonamento annuo **L. 15** (Franco nel Regno)

L'Art et l'Industrie periodico mensile, con splendide incisioni. Si occupa del progresso delle arti industriali.

Abbonamento annuo **L. 22** (Franco nel Regno).

Il Sarto Elegante rivista mensile con grandi tableaux colorati per Sarti.

Abbonamento annuo **L. 18** (Franco nel Regno)

Per Numero di saggio gratis, o abbonamenti dirigersi all'**Ufficio Periodici-Hoepli, Milano, Corso Vittorio Em., 37**.



Perchè illudervi!!

quando i capelli sono caduti buona notte a tutti, non c'è più rimedio!!...

Ma si può evitare la caduta fortificando i bulbi quando i capelli cominciano a cadere; e ciò si ottiene facilmente facendo uso del Balsamo capillare del dott. **Graves**. — La composizione di questo è tale che non presenta alcun pericolo per l'uso esterno.

Flacon Lire Cinque

all'Ufficio Annonzi del Giornale **La Venezia** S. Luca, N. 427C ed in Provincia per pacco postale lire **5.50**.

Depositi in **Padova** presso l'Amministrazione del giornale **Il Bacchiglione** o presso il sig. **Bulgarelli** profumiere all'Università.

V. GLIETTI DA VISITA

a **L. 1,50** al cento